

a requisition di l'orator di Franza, et vi fu a mostrarle sier Lorenzo Loredan procurator, et Io vi fui che zà molti anni non son stato, et vidi manchava di 12 peeti uno etc. *Item*, li fo mostrà le reliquie, e il sangue di Cristo, et vidi l'ancona dil legno de la croce *noviter* faeta, qual si conservò dal fuoco etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta; non fo il Doxe. Prima feno vicecao di X in luogo di sier Bernardo Barbarigo, è amalato, sier Hironimo Conlarini fo capitano a Padoa qu. sier Bertuzi procurator, qual è impotente, sichè di raro la matina se pol operar, ma ben da poi disnar; et fu fato perchè non era altri da far, atento sier Piero Querini, ch' è di Consejo di X, che saria slato, ha auto licenzia dal dito Consejo di X di poter andar a visitar el duca di Ferrara, vien ai bagni di Padoa; questo perchè le sue possession de le Papoze è soto di lui, et però non ha voluto esser Cao di X questo mexe.

Fu preso una parte, non si possi parlar su le parte del procieder contro li absenti, atento non vi è parte, *licet* si observava; la qual si habbi a publicar il primo Gran Consejo, et mandar la copia a l'Avogaria.

*Da Milan, fo letere dil secretario Caroldo.* Dil zonzer li el reverendissimo cardenal Bibiena, va legato in Franza, molto honorato da monsignor di Lutrech.

*Da Corphù, di sier Alvise di Garzoni bailo.* Qual manda tetere di Constantinopoli.

*Di Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo baylo, di 26 Marzo et 5 April.* Il sumario de le qual scriverò di soto. La conclusion, è stà levà man a l'armada, sichè per questo anno non ussirà e le zente va su a la Porta.

229 *Di sier Alvise Mocenigo el cavalier, date in Napoli di Romania, a di primo Marzo 1518.* Come, oltra quelli scrisse, erano zonti do efficacissimi mandati dal Signor, over comandamenti: il primo che tutti i timarati, sì quelli che erano venuti novamente da la impresa di Egypto e Soria con licenzia dil Signor, apena smontati, come li altri che erano rimasti a li soi timarati e non andati a la impresa, dovessero star tutti preparati, sichè al secondo comandamento siano a ordene, e si potesseno aviar verso la Soria. E da poi zercha altri 10 zorni, vene altri messi da Constantinopoli, et fo fato eride in Negroponte e altrove, che tutti li timarati e quelli che manzavano il pan dil Signor dovessero esser aviat verso la Porta per tutta la presente luna, e non zonzendo, non li saria più fato la mostra per li soi bilarbei, e che il Signor li vederia tutti, e man-

chandoli le arme sue, sariano tagliati per mezzo, imponendo a li agà che per l'ordenario rimangono a la custodia de le tere e provintie, e quelli sarano negligenti al partir il primo Luni, da poi la luna, senza alcuna excusatione siano impichati davanti le sue porte. Ultimo: che tutti dovessero deznar 6 zorni continui, aziò Dio che havia fato il cielo et la terra fusse placato et propitio a la impresa che si havea a far. Il jejunnio è stà posto in executione con summa diligentia e senza murmuratione; ma al levarsi, con mala contentezza e (*senza*) gran interesse se meteno a camino; *tamen*, al termene statuido tutti, per quel si vede, sarano partiti, tanto è il terror e la obediencia à questo Signor, *etiam* nelle cose dure e di summa difficultà. Nè per questi olachi è stà fato parola di asapi comandati a di 8 Zener. Per l'armata, si tien non habia ad ussir per ora armata fuora. Scrive, se fin 10 di questo mexe non vegnirà risposta da Constantinopoli di Talasusman Rais, qual parti a di 8 Zener, esso Orator à terminato andar per terra al Zante, zoè li a l'incontro su la Morea, con ordene la galia dil Riva vadi per mar li a levarlo. Scrive aver scritto al cadi di Argos, a l'emir di Argos e al cadi di la Troponia, e a Coranto, e al cadi di Coranto. Scrive come a Negroponte ha auto bona compagnia. Et di 5 Fevver avisa Peri corsaro con le fuste feva danno a Caristo e nel territorio di Athene, el qual havia 7 fuste con lui. *Item*, di ultimo Fevver, scrive esso Orator di Napoli a l'agà di Negroponte et a domino Zuan Gramatico in Negroponte.

*Avisi avuti da Constantinopoli,  
de di 3 Marzo 1518.*

231<sup>o</sup>

Come el Signor turcho havea fato sollicitar la andata in la Soria de tutti quelli haveano soldo da lui, si de bassa come de grande condition, et si zoveni come vecchi et in decrepita età, talmente che se pol dir el dominio suo ne la Europa esser vudato da homeni da guerra.

Come a 24 di Marzo erano zonti olachi de Soria, per li quali se aveva che el Signor era in Aleppo; et che per essi olachi era venuto comandamento che si dovesse levar man de conzar l'armata e de lavorar artelarie, salvo quelle che sono principiate, le qual vuol che se finiseono.

Che questo era ditto: *tamen* non se poteva veder la certezza, però che andavano continuando a finir le cose principiate, ma che presto se ne advederia.

(1) Le carte 229 \* 230 e 230 \* sono bianche.